



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Chiesa e monastero di San Nicola di Trullas

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il pozzo

All'interno dei monasteri il pozzo era fondamentale, non solo per attingere l'acqua ma anche per preparare i pasti dei monaci, curare l'igiene, coltivare gli orti e realizzare oggetti, come il vasellame (fig. 1).



Fig. 1 - I resti del chiostro e del pozzo del monastero visti dall'alto (foto di Unicity S.p.A.).

Nel monastero di San Nicola gli scavi archeologici nel cortile hanno rivelato l'esistenza di un pozzo (fig. 2) ricavato all'interno della roccia per parecchi metri di profondità. I contorni del pozzo erano segnalati da alcune lastre di pietra e al suo interno gli archeologi hanno ritrovato molti oggetti, risalenti alle ultime fasi di vita del monastero. Quando questo fu distrutto dall'incendio, il pozzo, non essendo più utile, fu trasformato in una discarica. Durante le indagini archeologiche non sono stati recuperati elementi pertinenti alla balaustra di protezione (vera o ghiera), tuttavia è plausibile che il pozzo ne fosse fornito non solo per evitare cadute accidentali, ma anche perché offriva un appoggio funzionale durante le operazioni per attingere l'acqua con il secchio, manovra che poteva essere

svolta con o senza l'aiuto di una carrucola. Si è, pertanto, scelto di presentare, nella ricostruzione 3d del sito un'ipotesi di quello che poteva essere l'aspetto esterno della vera, sebbene non suffragata da prove archeologiche (fig. 2).

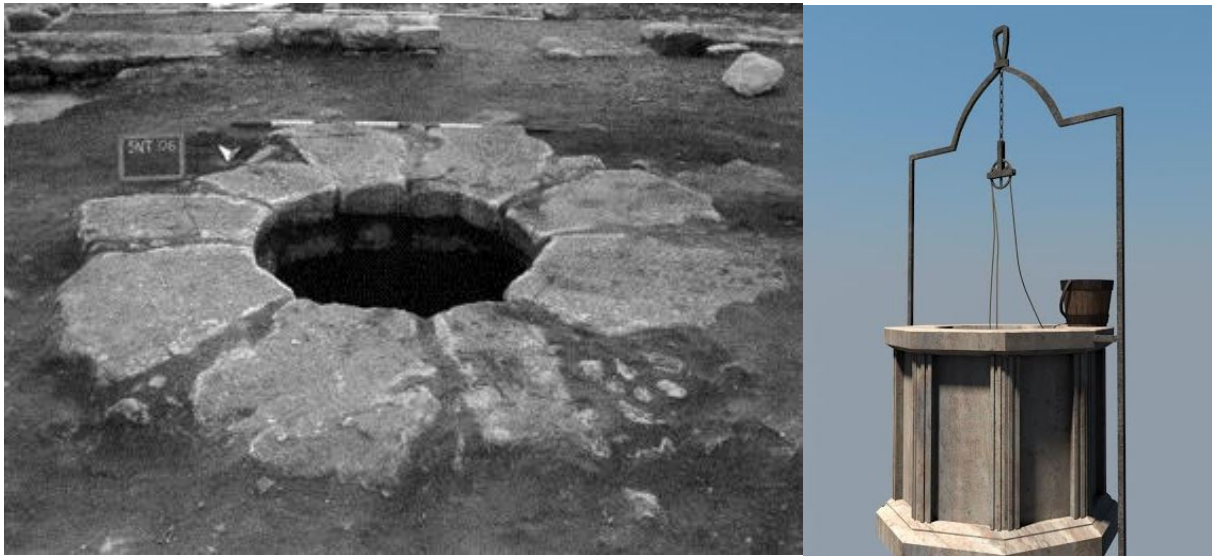


Fig. 2 - Nell'immagine a sinistra: la ghiera del pozzo nel cortile del chiostro (foto del Comune di Semestene); a destra l'ipotesi ricostruttiva (Unicity S.p.A.).

I materiali provenienti dagli strati di riempimento del pozzo non possono essere interpretati solo come resti di pasto (fig. 3). Sono stati trovati, infatti, anche numerosi frammenti ossei recanti segni di macellazione, e una gran quantità di ossa intere, teste ed ossa lunghe appartenenti a bovini adulti.



Fig. 3 - L'interno del pozzo (foto del Comune di Semestene).

I resti faunistici provenienti dall'area del pozzo non si discostano eccessivamente dal resto dei ritrovamenti archeozoologici; è di rilievo la presenza di frammenti pertinenti a specie quali cane, gatto e volpe e, soprattutto, pollo (non comune all'epoca e molto costoso). Si può inoltre dedurre dai resti di cervidi, l'utilizzo di questi animali per il consumo delle carni ma anche per la lavorazione dei palchi (14 frammenti fra i reperti, utilizzati per ricavarne pugnali e manici di oggetti da finire con parti metalliche).



■ Crediti

Coordinamento Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura di: Dott.ssa Maria Grazia Arru, Dott. Alberto Viridis, Dott.ssa Cristiana Cilla, Dott.ssa Silvia Marini, Dott. Marco Muresu

■ Bibliografia

BONINU, PANDOLFI 2010 = A. BONINU, A. PANDOLFI (a cura di), *San Nicola di Trullas. Archeologia, Architettura, Paesaggio*, Semestene 2010.

ZAGARI 2006 = F. ZAGARI, *Il metallo nel Medioevo. Tecniche, strutture, manufatti*, Roma 2006.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a